

L'ALBERO DELLA RICERCA

Snocciolano le pagine dei quotidiani le tante norme di una nuova finanziaria, quella di un Paese in difficoltà che deve rimettere a posto i conti che non quadrano, che tenta ancora una volta (ma la storia recente di questa Italia ci ricorda che non è la prima volta) di coniugare gli strumenti per accelerare sulla strada dello sviluppo evitando salassi insostenibili alle tasche dei contribuenti. E come sempre la Finanziaria diventa terra di scontri tra i poli, campo per conflitti politici che a volte si rivelano veramente disarmanti per chi continua a credere che in democrazia la regola dovrebbe essere che chi vince governa e chi perde offre il proprio forte significativo contributo per stimolare e controllare l'azione di chi governa.

Sul punto, però, che in finanziaria ancora una volta ci sono poche risorse per l'Università e per la Ricerca, sia pure con comprensibili distinguo, si è un po' tutti d'accordo. Percentuali insignificanti del PIL vanno al mondo della ricerca, molto al di sotto di quanto non facciano non solo gli Stati Uniti ma anche gli altri Paesi europei, per giunta in un momento in cui sulla scena mondiale cresce l'impegno di India e Cina. Eppure un paese che non coltiva la crescita culturale della propria popolazione in particolare indirizzando le migliori intelligenze, quelle dei ricercatori, verso il costante defatigante sforzo di trovare le soluzioni ai drammi del nostro tempo, dalle malattie all'ambiente, dall'energia alle telecomunicazioni, è un Paese che rischia di trovarsi in pochissimo tempo "out", fuori dai circuiti produttivi che contano in una realtà globalizzata come quella di questo appena avviato XXI secolo.

Resta allora ancora più forte, anche se non può da solo bastare, il frequente, periodico ricorso a quella sorta di azionariato popolare in favore della ricerca che l'appuntamento con Telethon e le tante altre sigle che, domenica dopo domenica, ci portano nelle piazze italiane a scoprire l'impegno di tanti volontari in favore delle tante battaglie che continuiamo silenziosamente a combattere contro i tanti drammi di questa nostra epoca atterrita. Così questi milioni di euro che gli schermi televisivi esibiscono con una punta di eccessivo orgoglio, e che sono il risultato dei tanti piccoli euro sottratti generosamente al nostro egoistico edonismo, costituiscono non tanto il di più per allargare un progetto di ricerca e di sviluppo scientifico in favore ed al servizio della gente, ma anche a volte la struttura portante che tiene in piedi i tanti laboratori dove, sperimentando, si cerca quella soluzione definitiva al "male del secolo" che ha visto, tra i tanti, il nostro Umberto Veronesi lanciare il messaggio di un traguardo di vittoria finalmente non lontano.

A questa gara di solidarietà che alimenta la Ricerca, mai sufficientemente considerata, va dedicato questo Natale nella consapevolezza che, sotto l'albero, un pacchetto in meno, la sostituzione di un regalo inutile con un versamento in favore di uno dei tanti organismi che raccolgono fondi per debellare le malattie può essere il segnale di un modo sincero, autenticamente cristiano, di incontrare ancora una volta la Venuta di Gesù e il suo messaggio straordinario di salvezza.

Carmelo Arezzo

MENTRE SI CHIUDE IL 2006 E ARRIVA IL NUOVO ANNO Auguri di buona società, buona vita, buon natale

L'uomo ha radicata nel profondo del suo essere la tendenza "a pensare a se stesso", a mettere la propria persona al centro degli interessi e a porsi come misura di tutto. Chi va dietro a Cristo rifiuta, invece, questo ripiegamento su di sé e non valuta le cose in base al proprio tornaconto. Considera la vita vissuta in termini di dono e gratuità, non di conquista e di possesso.

(Giovanni Paolo II°)

Si accingiamo a chiudere l'anno sociale 2006 e la scadenza segna il rituale appuntamento con i bilanci.

Le cifre declinano un eccellente stato di salute dell'associazione. Lo slancio dei donatori iblei non sembra arrestarsi neanche di fronte all'ineluttabile trascorrere del tempo; ne è prova l'incremento della platea dei nuovi iscritti diciottenni, come abbiamo già socializzato nel numero del giornale di fine estate.

La generosità pare alimentarsi ad una fonte inesauribile.....

E qui il ruolo di dirigenti associativi ci onererebbe del compito di..... dare i numeri!

Ma non vogliamo parlare di statistiche e performances che si annunciano -ancora una volta- migliorative nel raffronto con la già eccellente tradizione avisina (lo faremo, più avanti -a Gennaio- nella sede più opportuna della relazione alla assemblea annuale dei soci).

Qui e ora ci preme soffermarci sui simboli positivi della storia recente dell'avis di Ragusa.

Non vogliamo allora ricorrere al lessico aziendalistico che elenca gli indici e gli standard dell'efficienza e della produttività (valori organizzativi comunemente irrinnunciabili), quanto piuttosto, eligendo il linguaggio dei sentimenti e delle emozioni, rimarcare il patrimonio valoriale testi-

moniato -con incredibile continuità- dai nostri donatori.

In piena armonia, peraltro, con lo spirito delle festività natalizie, tempo in cui queste nostre brevi scritte verranno letto, ci pare di cogliere un primo e significativo segno nella speranza - speranza di rinnovamento, di riscatto, di giustizia, di pace, di amore, di solidarietà, di generosità, di moralità - che il gesto del donarsi acclama in una epoca, che in più occasioni abbiamo definito inospitale, per idealità e valori, attenta - com'è - a validare il pensiero che calcola rispetto a quello che medita; ad elogiare il pensiero debole e corto, respingendo quello forte e lungo; ad inclinare per il pensiero riduttivo e minimalista, rifiutando il pensiero complesso; in estrema sintesi preferendo il "non pensiero" al "pensiero" tout court.

Di certo "non pensava" quella stilista, che -in un servizio televisivo di qualche mese fa- alla domanda se le sfilate di moda per i bambini avessero una qualche negativa influenza sui processi di maturazione degli stessi -precipitando in una fase delicata dell'età evolutiva- dichiarava che non sapeva dare risposte al quesito pedagogico, esplicitando, tuttavia, una sola incrollabile certezza: che tali eventi e politiche di marketing, avevano un effetto benefico sullo sviluppo del "mady in Italy".

Evidente la militanza nella

schiera di quanti scelgono la strategia dell'evitamento perché il pensare ci provoca, ci mette in discussione, rischia di fare scricchiolare certezze e di metterci al cospetto dell'abisso del nulla.

O forse l'intervistata pensava che fosse meglio praticare le logiche del successo, del profitto ad ogni costo, qualunque potesse essere il costo pagato da altri e nel caso specifico dai più indifesi: i bambini.

Sconcertante verità che ha attraversato la storia se è vero che già ai tempi dei latini si diceva che *pecunia non olet* e, più recentemente, il brooker del film *Wall Street* afferma che "l'avidità è buona" (*greed is good*).

Per lunghi anni è mancata perfino la discrezione di giustificare gli interessi con una qualche passione; al contrario con gelida arroganza si è alimentata la teoria che *carmina non dant panem*; non neghiamo che l'invito al pragmatismo senza anima, che confina i sentimenti e le emozioni in spazi marginali dei progetti di vita, è entrato anche nel nostro sentire comune e si è tradotto in suggerimenti che noi, gli adulti, abbiamo rivolto (non di rado con la dichiarata intenzione di proteggerli dalla loro pericolosa generosità ed ingenuità) ai nostri giovani.

Di fronte a tanta cinica spregiudicatezza e cruda franchezza, che sembra essere

ancora vincente (solo da qualche tempo si mette in discussione il primato dell'economia e della tecnica, tornando a conferire rango ed urgenza alla politica, all'etica, alla cultura, alle idealità...) c'è allora la tentazione di abbandonarsi ad un "non pensare difensivo".

Come recita una canzone (cuore di cane) *pensare non vale, pensare a volte fa male*; da qui l'impulso all'arrestamento, al rinchiudersi nel proprio guscio, al crogiolarsi in un pessimismo che ci esonera dalle responsabilità e dalle frustrazioni della sconfitta.

Non ci è concesso, se non vogliamo esser corresponsabili dei pericoli dell'imbarbarimento e della regressione, se non vogliamo avvertire i sensi di colpa di *non aver amato abbastanza*, abdicando al compito di scrivere la nostra piccola pagina di storia.

Umberto Eco nel suo "A passo di gambero" a proposito del ruolo degli intellettuali mette a confronto il pessimismo illuminista di Bobbio e l'ottimismo storico-dialettico di Fichte, citandone due passi, che riporto per stralci e che mi sembrano illuminanti, soprattutto per i nostri giovani.

Bobbio nel professare il suo pessimismo ne sottolinea il carattere operoso e non rassegnato e dichiara di apprezzare e rispettare "colui

Giovanni Scifo - segue a pag. 4

"Amare è una strada a senso unico che parte sempre da te per andare verso gli altri. Ogni volta che prendi un oggetto o qualcuno per te, cessi di amare perché cessi di donare.

Se trattiene a te, per te, qualcosa o qualcuno, non dire d'amare questo oggetto o questa persona, perché nel momento in cui li afferra per trattenerli e custodirli -fosse pure per un attimo- l'amore muore tra le tue dita."

(M. Quist)

AVVISO DI CONVOCAZIONE 29° ASSEMBLEA SOCI AVIS

Carissimi Soci Donatori,
 Vi comunico che **SABATO 27 GENNAIO 2007**, presso l'Auditorium dell'Associazione in Via della Solidarietà n° 2, è convocata la 29° Assemblea Ordinaria degli Associati dell'Avis Comunale di Ragusa, alle ore 15,00 in prima convocazione ed alle ore 16,00 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Costituzione Ufficio di Presidenza dell'Assemblea e nomina dei Questori di sala;
- 2) Esposizione, discussione ed approvazione della Relazione del Consiglio Direttivo;
- 3) Esposizione, discussione ed approvazione del Bilancio Consuntivo anno 2006;
- 4) Esposizione, discussione e ratifica del Bilancio di Previsione anno 2007;
- 5) Esposizione della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- 6) Esposizione della relazione del Direttore Sanitario;
- 7) Nomina dei Delegati all'Assemblea Provinciale dei Soci;
- 8) Varie ed eventuali.

Il Presidente
dot. Giovanni Scifo

N.B.: Al termine degli adempimenti statutari saranno consegnati i Diplomi, gli attestati di Benemerenzza, le medaglie di bronzo, le medaglie di argento, le medaglie d'oro ai Soci che hanno conseguito il numero di donazioni corrispondenti alla tipologia di benemerenzza.

Inoltre **SABATO SERA**, alle ore 21,00 presso il "TEATRO TENDA" di Ragusa, sarà offerto ai Donatori una serata CONCERTO - SPETTACOLO "I POETI DELLA CANZONE ITALIANA" con "Peppe Arezzo e l'Ensemble delle 12 terre", che sarà replicato **DOMENICA 28** alle ore 18,00.

Tutti i Soci Donatori sono invitati a partecipare a questo momento associativo.

I BIGLIETTI D'INGRESSO GRATUITI PER I SOCI DONATORI saranno disponibili presso la Segreteria di questa Associazione a partire da Martedì 23 Gennaio, nelle ore pomeridiane.

GRAZIE DI CUORE

E' ormai alle porte la festa dell'anno maggiormente attesa da ciascuno di noi. Il Santo Natale ci vedrà infatti ancora una volta insieme per celebrare la ricorrenza della nascita di Gesù Salvatore che ci unisce e riscalda il cuore di ogni cristiano. Sono veramente orgoglioso di essere Sindaco di una città in cui una grossa percentuale di abitanti ha deciso di diventare donatore di sangue. L'Avis iblea è ormai, da diversi decenni, una realtà che tutto il territorio nazionale ci invidia per la grande capacità di raccolta di "linfa" umana che riesce a soddisfare non solo il fabbisogno delle nostre strutture sanitarie ma anche le richieste di altri centri dell'Isola. Colgo l'occasione delle festività Natalizie per ringraziare pubblicamente, il Presidente, il Consiglio Direttivo, il personale medico e paramedico e quanti altri si adoperano per far funzionare, in maniera impeccabile, il centro di raccolta dell'Avis di Ragusa, autentico fiore all'occhiello dell'intera collettività ragusana. Un augurio particolare di buone feste lo rivolgo di cuore a tutti i soci avisini della nostra città; grazie allo spirito altruistico dei nostri donatori siamo in grado di raccogliere tante preziose gocce di sangue che insieme illuminano l'albero della vita.



Nello Dipasquale
 Sindaco di Ragusa

QUESTO AVVISO HA LA VALIDITA' DI CONVOCAZIONE